

00	EMISSIONE	Gennaio 2019	AV	-	MB
<i>Revis.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Data</i>	<i>Redaz.</i>	<i>Contr.</i>	<i>Autoriz.</i>

COMMITTENTE	S.I.TO S.p.A. - Società Interporto di Torino
-------------	---

SITO	Tang. Sud Km. 20+500 Prima Strada 2 - Orbassano (TO)
------	---

COMMESSA	ROTATORIA PRESSO INTERSEZIONE TRA SP 175 E VIABILITA' INTERPORTUALE
----------	--

FASE	<i>PROGETTAZIONE DEFINITIVA / ESECUTIVA</i>
------	--

Titolo elaborato:	
RELAZIONE IDROLOGICA E IDRAULICA	

Nome file:	RIT_27_00	Codifica elaborato:	RIT_27
Scale: ---			

Progettazione	Progettista	La Stazione Appaltante - Committente
STUDIO DI INGEGNERIA CIVILE Dott. Ing. Marco Bagetto Via Toti 2 - 10078 Venaria Reale (TO) Tel. 011 459 74 17 studio@bagettoingegneria.it Il Progettista Dott. Ing. Marco Bagetto Ordine Ingegneri Torino 6749J		
	Direzione Lavori	L'Appaltatore - Impresa

Studio Bagetto Ingegneria Civile	S.I.TO Società Interporto di Torino S.p.A. - Orbassano (TO) Rotatoria Intersezione tra SP 175 e Viabilità Interportuale	RELAZIONE IDROLOGICA ED IDRAULICA
---	--	--

Indice

Indice	1
1 Premessa	2
2 Inquadramento dell'area oggetto dell'intervento	3
3 Analisi idrogeologica e idraulica	4

Studio Bagetto Ingegneria Civile	S.I.TO Società Interporto di Torino S.p.A. - Orbassano (TO) Rotatoria Intersezione tra SP 175 e Viabilità Interportuale	RELAZIONE IDROLOGICA ED IDRAULICA
-------------------------------------	--	---

1 Premessa

La presente relazione è desunta dalla documentazione tecnica resa disponibile dal Comune di Rivalta e costituente il PRGC vigente (II Variante Generale), in particolare:

- Relazione Idrogeologico - Idraulica e relativi allegati;
- Carta Comunale dell'idrografia principale e secondaria;
- Carta Comunale della dinamica dei versanti e di quella torrentizia;
- Carta geomorfologica e del dissesto.

Il “**Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico**” sollecita la verifica di compatibilità, da condurre da parte delle Amministrazioni locali, delle previsioni urbanistiche vigenti con l’effettivo stato di dissesto del territorio e, ove se ne verifichi la necessità, impone l’adeguamento degli strumenti urbanistici. Tale normativa è stata recepita a livello regionale con la D.G.R del 15 luglio 2002 n° 456656, che reca gli indirizzi per l’attuazione del PAI nel settore urbanistico, in particolare, ai fini dell’identificazione delle aree a diversa pericolosità.

Il PAI (se ne veda la sintesi in REGIONE PIEMONTE, 2002) prende in esame quattro tipi di dissesti:

- a) frane;
- b) dissesti legati alla dinamica fluviale e torrentizia;
- c) conoidi;
- d) valanghe.

Con riferimento ai dissesti dipendenti dai corsi d’acqua, il PAI distingue processi areali e lineari. Le **classi di pericolosità** sono stabilite in base al tempo di ritorno dell’evento. Per quanto riguarda le aree inondabili (processi areali) si propone la caratterizzazione seguente:

- Ee: aree ad alta probabilità di inondazione, indicativamente con Tr 2050 anni (pericolosità molto elevata);
- Eb: aree a moderata probabilità di inondazione, indicativamente con Tr 100200 anni (pericolosità elevata);
- Em: aree a bassa probabilità di inondazione indicativamente con Tr 300500 anni (pericolosità media / moderata).

Nel PRGC vigente la delimitazione delle condizioni di pericolosità indotte dai corsi d’acqua è avvenuta sulla base dei seguenti criteri:

1. **Settori di territorio appartenenti al concentrico o adiacenti al corso del T. Sangone:** la tipologia di analisi è riconducibile alla cosiddetta analisi approfondita (REGIONE PIEMONTE, 2002; paragrafo 2). Il criterio prevede che le condizioni di pericolosità vengano stabilite a seguito dell’analisi degli elementi fisici naturali ed antropici, dell’analisi storica e degli elementi morfodinamici, nonché di analisi idrologicheidrauliche approfondite;
2. **Altri settori del territorio comunale (tra cui quello oggetto dell’intervento)** sono stati indagati mediante i criteri dell’analisi semplificata, che prevede l’analisi degli elementi fisici naturali ed antropici, dell’analisi storica e degli elementi morfodinamici.

Emissione 00	Gennaio 2019	Pag. 2 di 7
--------------	--------------	-------------

2 Inquadramento dell'area oggetto dell'intervento

L'intersezione oggetto di studio è situata all'interno del territorio comunale di Rivalta ed è localizzata a sud-ovest rispetto alla cintura torinese. La proprietà dell'area in esame è della società S.I.TO S.p.A. che ha realizzato e gestisce la piattaforma logistica di Torino.

Tre sono i rami di ingresso all'intersezione con l'asse nord-sud che collega corso Allamano con l'uscita/entrata S.I.TO della Tangenziale di Torino e l'asse est-ovest che collega l'area del Dojrone con la piattaforma logistica tramite la strada provinciale SP 175 del Dojrone.

Le aree oggetto di modifica sono ricomprese dell'ambito del PIP INTERPORTO TORINO ORBASSANO, ed hanno destinazione viabilità e aree verdi di arredo; ad oggi il SUE risulta attuato e scaduto. Le aree oggetto di modifica oggi si configurano come aree verdi spartitraffico.

La modifica viaria in oggetto implica la parziale interruzione della fascia di inedificabilità di ampiezza di 25 metri dalle sponde del Canale Consortile della Bealera di Orbassano, come peraltro già interrotta in corrispondenza della rotatoria precedentemente realizzata lungo la SP 175. Tale intervento è stato recepito dalla variante n°12 al PRGC vigente, approvata con delibera del Consiglio Comunale n.92 del 13/12/2018 (vedasi elaborato sotto riportato).



3 Analisi idrogeologica e idraulica

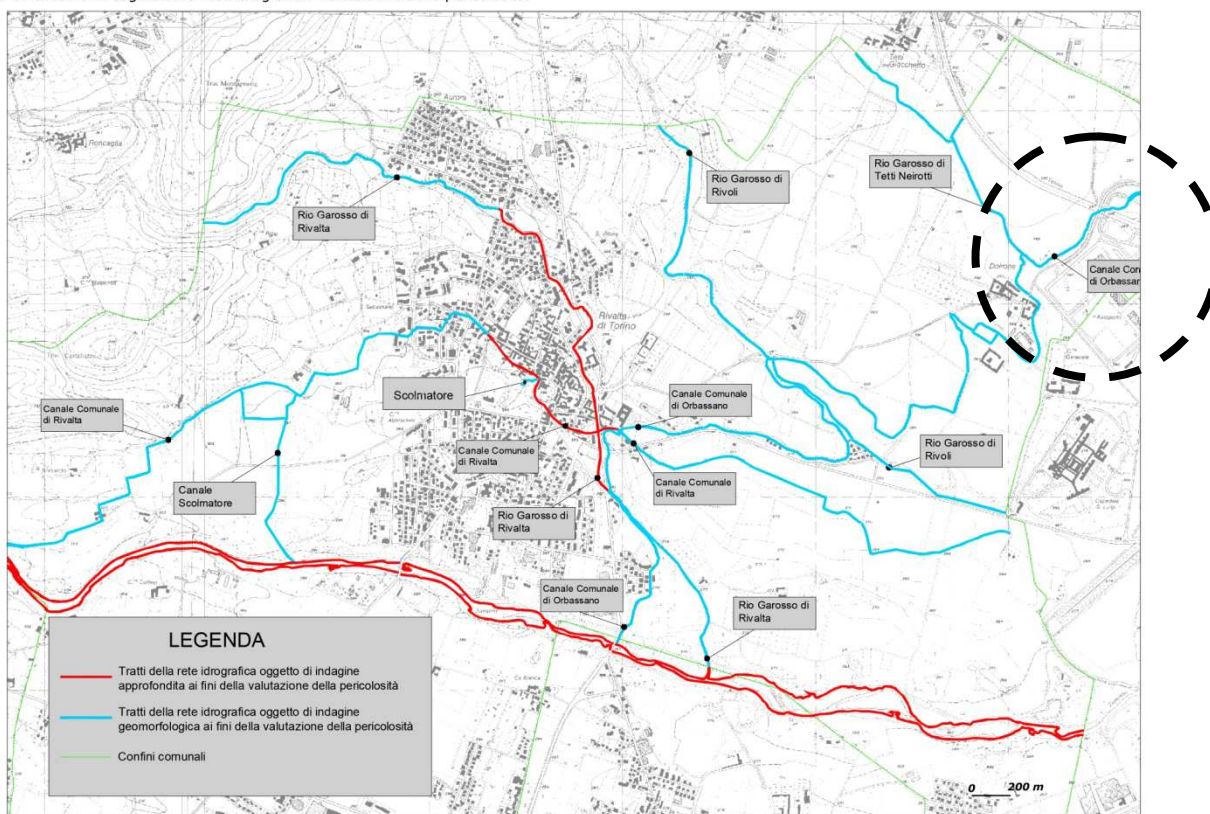
La caratterizzazione idrologica dei corsi d'acqua, che interessano la porzione di territorio comunale di Rivalta (tra cui l'area coinvolta dall'intervento), relativa alla rete idrografica che non attraversa il concentrico (quali Rio Garosso di Rivoli, Rio Garosso di Tetti Neirotti, e il Canale Comunale di Orbassano) è riferita ai valori di portata emersi da studi idrologici condotti precedentemente al PRGC.

Il Canale Consortile di Orbassano (limitrofo all'intervento in oggetto) intercetta il Rio Garosso di Tetti Neirotti in località Dojrone e confluisce successivamente insieme a quest'ultimo nei Rii che alimentano il Canale Comunale di Orbassano, le cui portate sono pari al contributo degli affluenti e della portata originatasi sul bacino B15 la cui entità è pari a:

Bacino	tr 5 (mc/s)	tr 20 (mc/s)	tr 200 (mc/s)
B15	2.7	3.8	5.6

Comune di Rivalta di Torino
II Variante generale al P.R.G.C. vigente - Progetto definitivo - Aspetti idraulici

ALLEGATO 1: Criteri di indagine della rete idrografica: valutazione della pericolosità.



ANSELMO Associati
Via Vittorio Emanuele, 33 10023 CHERI (TO)

107

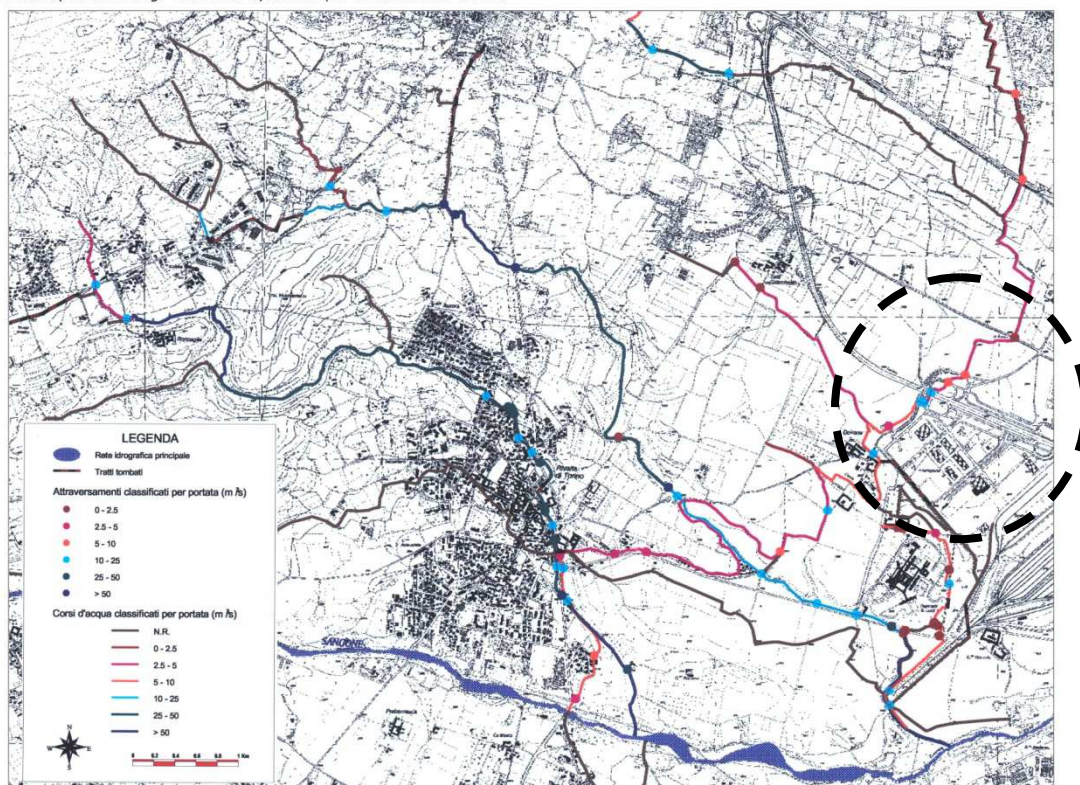
Quest'ultimo Canale Comunale deriva le acque della Dora Riparia all'altezza della centrale idroelettrica di Alpignano. Il canale riceve, in Loc. Dojrone, il Garosso di Tetti Neirotti e alimenta il canale Gonzole. Più a valle il canale bypassa il Garosso di Rivoli tramite un sifone e, raggiunto

l'abitato di Rivalta attraversa, mediante un ponte canale, il canale comunale di Rivalta e tramite sifone il Garosso di Rivalta.

L'affluente del Canale Comunale di Orbassano in oggetto (Canale Consortile di Orbassano), interrompe il percorso del Rio Garosso Tetti Neirotti nei pressi della Cascina Dojrone, il quale altrimenti sarebbe proseguito naturalmente nella depressione esistente e si classifica come in classe B07 del reticolo idrografico secondario.

Comune di Rivalta di Torino
Il Variante generale al P.R.G.C. vigente – Progetto definitivo – Aspetti idraulici

ALLEGATO 2: Elaborato 4 –Capacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario- dello "Studio della rete idrica minore nei comuni di Orbassano e Rivalta con particolare riferimento all'area dell'ospedale S. Luigi" curato da Hydrodata per la Provincia di Torino.



ANSELMO Associati
Via Vittorio Emanuele, 33 10023 CHERI (TO)

108

All'interno della Carta comunale dell'Idrografia principale e secondaria il Canale Consortile di Orbassano risulta indicato come facente parte del Canale Comunale di Orbassano (lettera E) e risulta inoltre, dalla Carta della Dinamica dei Versanti e di quella Torrentizia (riportata nel seguito):

- non trovarsi in aree di esondazioni legate ad eventi alluvionali datati;
- non aver causato danni ad infrastrutture ed edifici o fenomeni di erosione spondale attribuibili ad eventi alluvionali datati;
- non far parte di aree soggette ad allagamenti diffusi o esser soggetto a restringimenti di alveo diffusi su tratti estesi;
- non presenta alveo in erosione (prevalentemente di sponda);
- presenta alveo in sovralluvionamento.

